

PROTEZIONE CIVILE: IN ARRIVO IL NUOVO PIANO DI INTERVENTO

«Stagione delle piogge, città pronta»

In programma la pulizia di due torrenti. Intanto la Capitaneria ha monitorato le foci

GIORGIO GIORDANO

SANREMO. La protezione civile si prepara ad affrontare la stagione delle piogge. Domani la giunta comunale varerà il nuovo piano di intervento. L'ultimo è stato redatto 10 anni fa e doveva essere aggiornato in virtù delle modifiche del territorio avvenute nel corso del tempo (basti pensare a recenti realizzazioni come la pista ciclabile). Con il documento si delineranno le competenze pratiche di ciascuno, così da massimizzare l'efficacia degli interventi in caso di calamità. La protezione civile sanremese, presieduta da Valerio Giordano, conta 60 volontari, otto mezzi, un paio di idrovore. La squadra collabora con polizia municipale, vigili del fuoco e pubbliche assistenze, sotto la supervisione comunale.

Negli ultimi anni, la pulizia dei torrenti è stata sempre rinviata o comunque ridotta, per privilegiare interventi di diversa natura. Ma l'attenzione per le situazioni critiche non è mancata. Non a caso, in occasione dell'ultimo allarme risalente a un anno fa, Sanremo non ha subito danni, al contrario di molti comuni liguri: l'assessore ai lavori pubblici Umberto Bellini e gli uffici comunali competenti, coordinati dal geometra Renato Retolatto e da Vincenzo Carlino, hanno ricevuto i complimenti del sindaco e della città per la perfetta tenuta del territorio durante quella grave allerta meteo, che ha spazzato via le Cinque Terre.

In questi giorni si stanno effettuando nuovi controlli e sono pronti alcuni interventi di messa in sicurezza. La Provincia di Imperia ha stanziato circa 80 mila euro (oltre 20 mila del Comune di Sanremo) per la pulizia dei torrenti. La richiesta di Palazzo Bellevue era stata di circa 400 mila euro per poter mettere mano a cinque torrenti della città. Ma in tempi di crisi come questi non è stato possibile ottenere una simile cifra. Con tale somma si potrà intervenire solo



Pronto il nuovo piano della protezione civile, domani approda in giunta



IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA È INSUFFICIENTE

Si potrà intervenire solo su due torrenti, il rio San Bernardo e il San Francesco. Se avanzerà qualcosa si provvederà anche alla pulizia del rio Foce



L'AIMERI CURA LA MANUTENZIONE DEI TOMBINI

La ditta Aimeri ha il compito di tenere puliti i tombini. La città ha impianti vecchi, con condotte troppo piccole rispetto alla sua attuale dimensione



LE SQUADRE DEI VOLONTARI SONO ATTEZZATE

La protezione civile, presieduta da Valerio Giordano, lavora sotto la supervisione comunale. Ha 60 volontari, otto mezzi e un paio di idrovore

su due torrenti, il rio San Bernardo e il San Francesco. Se avanzerà qualcosa si provvederà anche alla pulizia del rio Foce. L'appalto è stato affidato alla ditta Silvano. Gli uffici comunali, in ogni caso, garantiscono che i torrenti cittadini, sono in "buona salute". La sporcizia si limita a erbacce, canne e qualche tronco. Tutto materiale che in caso di piena viene facilmente piegato dall'acqua.

La Capitaneria di porto, come ogni anno, ha monitorato le foci dei torrenti. Le situazioni sono state documentate per iscritto e fotografate. Il comandante Andrea Betti assicura che non ci sono situazioni di particolare pericolo.

Attenzione anche ai tombini e ai canali di scolo. La città ha impianti vecchi, con condotte troppo piccole rispetto all'attuale dimensione di Sanremo. Quindi non è così sorprendente che a ogni pioggia un po' più intensa si verifichino allagamenti delle strade. Anche per quanto riguarda la pulizia dei tombini è necessaria una costante manutenzione. La ditta Aimeri, che si occupa dello smaltimento dei rifiuti sanremesi, ha il compito di tenerli puliti, eliminando aghi di pino, foglie e altri materiali che potrebbero determinare l'occlusione degli scolari.

Da monitorare anche la tenuta di muri di contenimento e terrapieni, specie lungo le strade di campagna.

Il clima del Ponente è cambiato: oggi i temporali si concentrano durante le mezze stagioni e tendono ad assumere profili equatoriali. Un assaggio di quello che potrebbe capitare lo si è avuto lo scorso 24 settembre, quando sono scesi 25 millimetri d'acqua in appena 20 minuti. Secondo gli esperti, se la pioggia fosse proseguita per un'ora sarebbero scesi 298,7 millimetri d'acqua, cioè tre volte il livello di guardia (100 millimetri) che trasforma un semplice temporale in un nubifragio.

giordano@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVALIDA DELL'ARRESTO

Oggi Rivara davanti al giudice

SANREMO. È fissata questa mattina alle 9.30 davanti al gip Maria Grazia Leopardi l'udienza di convalida dell'arresto di Manuel Rivara, il ventiseienne sanremese, incensurato, finito in manette sabato notte per detenzione e spaccio di stupefacenti. Rivara è stato arrestato dalla polizia al termine di un'indagine durata circa un mese. In base a quanto emerso, il giovane era un grossista di cocaina, hashish e marijuana, che vendeva direttamente o servendosi di collaboratori fidati. Il contatto tra pusher e clienti avveniva quasi sempre nei luoghi della movida cittadina. Sabato notte, Rivara è stato fermato con 50 grammi di cocaina mentre usciva da un garage di via Capinera. Dentro il box, c'era un altro chilo di cocaina, uno di hashish e due di marijuana. È difeso dall'avvocato Vincenzo Icardi.

IL DELITTO DELLA PIGNA

Aiutarono killer la sentenza il 3 dicembre

SANREMO. Sono state formalizzate ieri mattina, nel corso dell'udienza preliminare, le istanze di rito abbreviato per Raffaele Loria, 51 anni, i figli Vincenzo e Anna Maria, e il fidanzato di quest'ultima, Maki Jouini, tunisino, accusati di favoreggiamento per avere aiutato a raggiungere Mentone Zied Baghour, il marocchino di 22 anni accusato di avere ucciso la connazionale Zohra El Ainoussi, 45 anni, la notte del 10 novembre dello scorso anno. Il killer era stato rintracciato alla stazione dalla gendarmeria, dopo che la polizia aveva tracciato il suo cellulare scoprendo che l'ultima cella italiana che lo aveva "registrato" era a Ventimiglia, vicino a casa dei Loria, dove viveva il suo amico Jouini. L'udienza è stata aggiornata al 3 dicembre per la discussione.

IN VIA DEBENEDETTI È NATO "IL NEGOZIO GIURIDICO"

Gli avvocati come i medici apre l'ambulatorio legale

L'obiettivo è risolvere le controversie evitando il ricorso al tribunale

PAOLO ISAIA

SANREMO. Un ambulatorio legale per risolvere le controversie ed evitare che arrivino in tribunale. All'insegna dello slogan «avvocati di pace, non di guerra», ha aperto a Sanremo "Il negozio giuridico", che proprio come un ambulatorio medico affronta i problemi di carattere legale alla stregua di patologie, seguendo la filosofia del "meglio prevenire che curare".

Il negozio giuridico si trova in via Debenedetti 32 (sito internet www.ilnegoziogiuridico.it), a condurlo sono gli avvocati Marco Gasparini e Ines Cuzzocrea, che ne spiegano gli obiettivi. «L'idea è nata nel 2005 alla nostra collega Chiara Romeo, che ha aperto il primo negozio a Genova». In Italia ve ne sono altri cinque, a Mariano Comense (Como), Orbassano (Torino), Rimini, Roccatereghini (Grosseto) e San Giuliano Milanese.

«Il principio è quello di privilegiare la salvaguardia delle relazioni tra le persone e la risoluzione dei problemi attraverso una vasta offerta di servizi legali». Ad esempio consulenze sui rapporti con le pubbliche amministrazioni, assistenza in materia di infortunistica e sinistri stradali, recupero crediti stragiudiziale,



Gli avvocati Cuzzocrea e Gasparini

e ancora consulenze in pratiche di successioni e divisioni ereditarie, assistenza in atti di compravendita immobiliare e nelle procedure di mediazioni civile facoltativa e obbligatoria. Un ricco menu che, in caso di necessità, può arricchirsi grazie alla collaborazione con professionisti quali ingegneri, geometri, architetti, per valutazioni di immobili e beni ereditari o pratiche di ingegneria civile ed edile.

«L'avvocato del negozio giuridico, come un medico, dà il consiglio che corrisponde alla prescrizione di un

farmaco, o assiste il cliente nella risoluzione di controversie che non necessariamente devono avere uno sbocco giudiziale». ossia cercare una soluzione ai problemi evitando, appunto, che i protagonisti debbano mettere piede in tribunale.

«Teniamo a sottolineare - aggiunge l'avvocato Gasparini - che il negozio non è un'associazione, e non ha interesse a ottenere contributi, visibilità o potere pubblico. Il rapporto tra l'avvocato del negozio e il cliente è strettamente personale, ovviamente caratterizzato dal segreto professionale e con il solo obiettivo di arrivare ad una soluzione evitando il ricorso al giudice».

C'è poi la questione economica, perché spesso, e ancora più in tempo di crisi, affrontare una causa legale è una spesa che non tutti possono permettersi. «Il negozio giuridico applica una tariffa chiara e predeterminata, combinata tra tipo di prestazione e tempo, con una base fissata in 80 euro. Il tutto unito alla facilità di accesso e all'assenza di formalità, volute per agevolare chi vorrebbe andare da un avvocato ma, ad esempio, non ne conosce, o teme di incorrere in spese eccessive o incontrollate».

L'inaugurazione ufficiale del negozio giuridico si terrà sabato 13 alle 11.

OSPEDALETTI, DIECI FAMIGLIE FUORI CASA DAL 27 SETTEMBRE

Per gli sfollati del "Patrizia" si avvicina l'ora del rientro

Riparata la tubatura, ma serve un "acquazzone" per il collaudo

OSPEDALETTI. Potrebbero rientrare nelle loro abitazioni lunedì, o comunque nei primi giorni della prossima settimana, le nove famiglie sfollate il 27 settembre dal condominio "Patrizia" di via Aurelia Levante 19, a Ospedaletti, a causa di un allagamento degli alloggi della palazzina "F". Due giorni prima, era già stata sfollata un'anziana, Maria Contini, 75 anni, il cui appartamento, a differenza degli altri, era rimasto gravemente danneggiato: il pavimento era crollato, in questo caso i tempi dei lavori per la messa in sicurezza si annunciano molto lunghi.

Le cause dell'allagamento sono state individuate nella rottura di una tubazione esterna per la raccolta delle acque, sembra causata dai massi rotolati dai terreni sovrastanti per colpa della forte pioggia, ma anche dell'incuria dei terreni stessi. Lo sgombero dei nove appartamenti della palazzina "F" era scattato dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco e della polizia municipale, oltre che del geometra comunale Rocco Noto, che aveva evidenziato una situazione di potenziale pericolo per l'incolumità degli inquilini, dovuta alla "perdita dei requisiti di stabilità e sanitari".

L'emergenza dovuta alla rottura della tubazione è stata risolta dal-



Il by pass che dovrebbe impedire nuovi allagamenti degli alloggi

l'amministrazione del condominio, con una spesa di circa 30 mila euro. In pratica la tubazione è stata rifatta, e con una portata maggiore rispetto a prima, in modo da poter contenere anche un afflusso di acqua eccezionale come quello del 27 settembre.

Terminati i lavori - ma sarà necessario un "collaudo", ossia bisognerà testare la tenuta della tubazione in occasione di una forte pioggia, attesa tra l'altro per il fine settimana - bisognerà individuare eventuali responsabilità. Che potrebbero ricadere, questo punto, sui proprietari

dei terreni a monte del "Patrizia", la cui incuria ha fatto sì che l'alluvione di fine settembre facesse "piovere" detriti nel cortile interno della palazzina "F", danneggiando irrimediabilmente la tubazione esistente. È probabile che la questione andrà per le lunghe: si preannuncia una controversia legale tra il condominio e i proprietari dei terreni, nella quale entreranno probabilmente anche come parte lesa le famiglie sfollate. Ma ora la prima tappa è consentire il rientro.

P.I.